

# La nostra lotta

ORGANO DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA PER IL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Direzione - Redazione - Ammin.  
R. Castellione 2 - Capodistria tel. 170

ANNO IV. No. 199

Capodistria, Mercoledì, 18. luglio 1951

3 Din. - 15 LIBE

ABBONAMENTI: T.L.T. Zona Jugoslava e nella R.F.P.J.  
Anno din. 150.- sem. din. 75.-

\* 22 \*  
**luglio**

## LA III ASSEMBLEA DEI S.U.C. PER IL CIRCONDARIO

### Il compito principale dei sindacati è l'approfondimento della democrazia socialista

«Il nostro destino è già con la Jugoslavia, perchè costruiamo il socialismo con essa»

La settimana scorsa si è svolta nel Teatro Ristori di Capodistria la III conferenza dei S.U.C. per il Circondario dell'Istria alla quale hanno partecipato la maggioranza dei delegati delle filiali sindacali del circondario istriano.

Tra gli invitati si sono notati il comp. Albert Roman, membro del Comitato Centrale del S.U. della Slovenia, il comp. Guglielmi, membro del S.U.C. di Trieste, il comp. Beltram, presidente del C.P.C. il comp. Pisol, membro del C.P.C. il comp. Petrovsek, consigliere della Vojna Uprava ed altri.

Dopo la lettura della relazione politico-organizzativa, tenuta dal comp. Gregorčič Milo, ha salutato la conferenza il comp. Guglielmi, il quale ha detto che nel nostro Circondario, pur avendo raggiunto successi importantissimi per lo sviluppo della democrazia socialista, come, ad esempio, col passaggio delle fabbriche agli operai, le difficoltà da superare sono ancora numerose, ed una di tali difficoltà è la preparazione tecnica dei Consigli degli operai.

Nelle discussioni hanno preso la parola il comp. Martinčič, Zlobec, Muzenič ed altri che hanno illustrato i

vari compiti che dovranno assolvere le filiali sindacali a fianco dei Consigli degli operai, i doveri di quest'ultimi nei confronti dei direttori di fabbrica ed il modo in cui dovrà svolgersi il lavoro in armonia tra questi tre organi. Nelle elezioni per il Plenum del Comitato Ciro. del S.U.C. per il Circondario dell'Istria sono stati eletti 35 delegati, ed altri 5 per il controllo finanziario.

Il comp. Beltram ha chiuso la conferenza dichiarando tra l'altro: «I sindacati Unici Classisti svolgono attualmente un ruolo di primissima importanza, ruolo che altri compagni hanno illustrato nelle discussioni. Io aggiungo che i Sindacati devono esplicare il loro compito principale nello svolgimento della democrazia socialista.

La classe operaia deve sapere che il Potere popolare si basa su essa e perciò deve collaborare con esso nelle varie sue attività. I Sindacati non devono interessarsi soltanto delle difficoltà delle fabbriche, ma anche di tutto il loro funzionamento. Il Potere popolare ha compiuto grandi passi in avanti, ma sarebbe errato pensare che non vi siano più difficoltà, specialmente nella lotta contro la burocrazia. Potrei citare una infinità di compiti che stanno di fronte al S.U.C.; per esempio, mentre i prezzi dei prodotti agricoli sono notevolmente aumentati, le paghe degli operai sono rimaste allo stesso livello. Cosa hanno fatto intanto i Sind. per arginare l'aumento dei prezzi? E' inoltre necessario che gli operai rinvigoriscono il legame tra padre e campagna, affinché operai e contadini possano aiutarsi reciprocamente. Il nostro Partito rafforza la classe operaia, ma questa deve collaborare direttamente con esso nell'amministrazione. Questo è un lato, mentre sugli altri sono d'accordo con i compagni che hanno parlato prima di me. Con la occasione voglio accennare ad un evento politico attuale. In questi ultimi giorni vari circoli imperialistici, appoggiati dal Governo italiano, hanno sferrato un'aspra campagna contro il nostro territorio. Questa gazzarra si risolve in danno al popolo lavoratore italiano, che si vuole alzare contro i popoli jugoslavi. Il Governo italiano non ha alcun diritto di parlare a nome della popolazione di questo Circondario. Se qualcuno dovesse gridare contro le ingiustizie del Trattato di Pace questo dovrebbe farlo il governo jugoslavo e non quello italiano. La Jugoslavia era pronta sempre a risolvere qualsiasi problema di territorio con metodi leali e pacifici, ma sembrava che i Circoli politici italiani non abbiano compreso questo generoso intento. Oggi la Jugoslavia è un paese libero ed indipendente e per nulla simile alla Jugoslavia del Trattato di Rapallo.

Il Governo italiano si sbaglia se crede di ottenere qualcosa con la forza. I circoli governativi che non sono capaci di risolvere i loro problemi sociali, non hanno diritto di giudicare gli altri. Già infinite volte noi abbiamo risposto a simili campagne ed abbiamo sempre ottenuto la vittoria. Il nostro destino è legato alla Jugoslavia, perchè costruiamo il socialismo con essa. Questa lotta la continueremo finché non sarà risolto il problema dell'appartenenza politica di questo territorio. Nel suo ultimo discorso De Gasperi diceva di non sapere se l'Argentino avrebbe potuto accogliere gli emigrati italiani. Da noi ciò non può succedere. Abbiamo ancora molte difficoltà, lottiamo contro l'ignoranza contro le defezioni del passato, ma superando tali tappe, non avremo bisogno del patrocinio di quelli che vorrebbero l'Istria per loro.

### TELEGRAMMI al comp. TITO

In questi ultimi giorni hanno avuto luogo in vari collettivi di lavoro, imprese, enti e nei centri del circondario riunioni di massa durante le quali è stata discussa la situazione internazionale in riflesso alla campagna propagandistica ed aggressiva scatenata dai circoli irredentistici fascisti italiani ed appoggiata dal governo di Roma contro la Jugoslavia, campagna in cui appaiono manifesti gli appetiti imperialistici sul nostro territorio.

In tali riunioni i nostri lavoratori della città e della campagna hanno apertamente espresso il loro disprezzo verso questi instigatori di guerre e si sono impegnati di difendere le conquiste conseguite con la lotta di liberazione. Nel contempo sono stati inviati telegrammi di saluto e di riconoscenza al compagno Tito, che, in nome della nostra popolazione, ha risposto in termini chiari ed inequivocabili a De Gasperi ed ai circoli responsabili italiani.

Gli elettori di Vertenegio, riuniti nel comizio degli elettori in data 14 corr., così si sono espressi nel loro telegramma di saluto: «Le tendenze irredentistiche del governo di De Gasperi e della critica di Vidal non sono altro che l'espressione delle mire espansionistiche italiane che vorrebbero annetterci questo territorio. Noi italiani e croati di questo comitato popolare locale vivamente desideriamo di aprire del tutto il confine verso la terra ove veramente si costruisce il socialismo, e cioè la R.F.P.J.»

Anche la popolazione di Villanova del Quieto, paese che ha dato 36 caduti nella lotta per la definitiva unione alla patria socialista, saluta il compagno Tito e promette di dare tutto per rafforzare il potere del popolo, l'unità e la fratellanza fra italiani e croati e per la difesa della nostra terra.

Analoghi telegrammi sono stati inviati dai frontisti di Bassania, dai lavoratori della fabbrica STIL di Capodistria, dall'Unione degli Italiani del circondario dell'Istria ecc.

### Programma delle manifestazioni per il 22 LUGLIO

In occasione del decennale della insurrezione armata del popolo sloveno avrà luogo a Capodistria il 22 luglio una grande manifestazione con il seguente programma:

Ore 8 - corteo delle formazioni partigiane e delle soc. di tiro a segno.

Ore 8,30 ammassamento in piazza Tito e discorso celebrativo.

Ore 11 concerto della banda di S. Lucia e gare veliche nel golfo.

Ore 13 Gara di tiro a segno nel poligono.

Ore 17 Programma sportivo (partite di calcio) nello stadio.

Ore 19,30 Programma culturale in piazza Tito con la partecipazione del teatro allegro e del C.I.C.P. «A. Gramsci».

Poi balli popolari sino a notte inoltrata.

**DOMANI ARRIVA LA BRIGATA DELLA DOBOJ-BANJALUKA**

Domani 19 corrente rientrerà a Capodistria, dopo due mesi di permanenza nella R.P. della Bosnia-Erzegovina, la brigata giovanile del lavoro del distretto di Capodistria che ha partecipato alla costruzione della ferrovia della gioventù Doboj-Banjaluca. Il ricevimento della brigata avverrà in piazza Tito alle ore 12.

Tutta la popolazione democratica di Capodistria è invitata a intervenire a portare il suo saluto alla brigata che si è brillantemente comportata nell'adempimento dei suoi compiti, tanto da meritarsi per ben quattro volte la qualifica di brigata d'avanguardia.

## RASSEGNA POLITICA INTERNAZIONALE

### Estremo Oriente

Dopo quattro giorni di interruzione sono ripresi i colloqui fra la delegazione del comando dell'ONU e la delegazione del comando supremo cino-nordista per concordare i termini dell'armistizio in Corea. Le trattative armistiziali di Kaesong erano state interrotte giovedì scorso in seguito al fermo del convoglio che recava la delegazione militare dell'ONU e alcuni giornalisti accreditati presso il comando delle Nazioni Unite. I cino-nordisti hanno giustificato poi il fermo del convoglio con la loro decisione di non far entrare i rappresentanti della stampa nella zona di Kaesong. Nel corso dei quattro giorni di interruzione l'ammiraglio Joy prima, e il comandante supremo delle forze dell'ONU, Ridgway dopo, hanno inviato ai cino-nordisti dei messaggi nei quali si protestava per il fermo del convoglio e per la conseguente interruzione delle trattative, e nei quali nello stesso tempo veniva proposto non solo di permettere a venti giornalisti dell'ONU di entrare nella zona riservata ai colloqui armistiziali, ma anche di creare una zona neutra attorno a Kaesong, nella quale non avrebbero dovuto essere rearmati. Le condizioni poste dal comando dell'ONU rispondono ad una evidente esigenza di creare una situazione di uguaglianza tra le due delegazioni. I cino-nordisti hanno accettato tali proposte e i colloqui sono stati ripresi. Nelle capitali occidentali si ritiene che la prontezza con la quale il comando cino-nordista ha accettato le proposte di Ridgway, costituisca il primo atto concreto che indichi la buona fede dei cinesi e dei nord-coreani. Tuttavia ciò non significa un mutamento della politica di Mosca, che è diretta ai cinesi e ai dirigenti di Pyongyang, politica di cui si continuano ad avere preoccupanti manifestazioni in altri settori del mondo, ed in particolare nel settore balcanico, dove i satelliti di Mosca continuano nelle loro azioni provocatorie nei confronti della Jugoslavia.

L'avvenimento nuovo più rilevante nell'Estremo Oriente è indubbiamente l'accordo tripartito tra gli Stati Uniti, la Nuova Zelanda e l'Australia per la difesa del Pacifico. La firma di tale accordo di cui è stato reso noto il testo giovedì scorso avverrà probabilmente insieme alla firma del Trattato di Pace col Giappone. Tale coincidenza è di per se stessa un commento al patto del Pacifico, il quale ha l'evidente scopo di rassicurare i due dominions inglesi circa le loro preoccupazioni derivanti dalle troppo blande condizioni del Trattato di Pace nipponico, a proposito del quale da Parigi si apprende che gli ambasciatori francesi a Londra e Washington hanno ricevuto l'istruzione di manifestare le forti obiezioni della Francia. Il progetto del Trattato di Pace con Tokio è stato reso noto simultaneamente nella capitale inglese ed in quella statunitense, in seguito alla nota di Washington diretta all'Unione Sovietica e nella quale il governo americano respinge le accuse di Mosca relative al progetto stesso. La conferenza per la firma del Trattato di Pace col Giappone è prevista per i primi giorni di settembre a S. Francisco, ma è tutt'oggi molto dubbio che la Russia vi parteciperà data la sua nota posizione nei confronti dell'iniziativa statunitense.

### Europa

Dopo l'Estremo Oriente, è il Medio Oriente, il nostro vecchio continente continua ad essere il settore più animato sul piano politico internazionale. Londra, Washington e Parigi hanno reso nota la loro decisione di cessare lo stato di guerra con la Germania. Lo stesso provvedimento è stato adottato da altri 30 paesi occidentali, tra i quali anche la stessa Italia. La cessazione dello stato di guerra con la Germania, non costituisce solamente l'inizio della normalizzazione dei rapporti in Europa, ma soprattutto la manifestazione simbolica della decisione degli occidentali di accelerare i tempi del riarmo tedesco nel quadro del Patto Atlantico, creando le condizioni necessarie per ridare alla repubblica di Bonn la propria sovranità. Ciò si desume anche dalla decisione dell'alta commissione alleata in Germania, di ridurre i controlli su un numero sempre più grande di industria germanica. E questo probabilmente il primo risultato del fallimento della conferenza parigina dei quattro sostenuti, fallimento che non viene controbalanciato dall'eventuale armistizio in Corea.

L'avvenimento più rumoroso della settimana, anche se privo di qualsiasi consistenza, è la gazzarra organizzata dai circoli nazional-socialisti italiani attorno alla questione di Trieste. A tale campagna irredentistica hanno dedicato la loro attenzione anche i circoli politici delle capitali dei maggiori paesi occidentali: il risultato di tale attenzione è stato però tutt'altro che confortante per i reazionari italiani, i quali hanno in definitiva perduto un'occasione di più per tacere. Una chiara risposta alle loro manovre speculative è stata data dallo stesso maresciallo Tito nel discorso tenuto recentemente a Titograd.

Tutta la questione si riduce in definitiva ad un problema di politica interna italiana, e questo dimostra l'artificialità della campagna inscenata sulla stampa sciovinistica della penisola. Tutto sommato, molto rumore per nulla.

Renzo Franchi

### Medio Oriente

Il rappresentante personale di Truman, Everet Harriman è giunto a Teheran dove ha iniziato i colloqui con le autorità iraniane, nel quadro della sua missione, quella di risolvere la controversia anglo-persiana per i petroli. La missione di Harriman è indubbiamente difficile, e le stesse autorità persiane sembrano tutt'altro che

## Le conclusioni della III ASSEMBLEA DEI S.U.C.

La III Assemblea Circondariale della C.S.U.C. per il Circondario dell'Istria, constatata le vittorie finora conseguite in ogni campo della vita sociale e politica, al fine di accelerare la marcia verso il socialismo; condannando le ingiuste pretese del governo nero di De Gasperi e delle rimanenti correnti irredentistiche dell'Italia e trionfanti nei nostri confronti, come ostili e controvoluntariste, chiedendo ad alta voce e con pieno diritto la definitiva unione alla nostra patria socialista, la R.F.P.J., tenendo conto pure della relazione e discussione seguita, pone dinanzi all'organizzazione sindacale i seguenti compiti per il lavoro futuro:

1. Prescindendo, tra l'altro, anche dal fatto che l'edificazione del socialismo nel nostro circondario, è possibile solamente assieme ed uniti ai popoli delle rimanenti contrade della nostra patria, la R.F.P.J., è compito di tutti gli organismi sindacali di orientare la classe lavoratrice, attraverso una intensa e larga attività nell'educazione ideologico-politica alla

definitiva unione alla stessa; dando a tale lavoro un maggiore contenuto rivoluzionario classista, al fine di elevare ancor di più la coscienza di classe del lavoratore.

In questo importante lavoro, servirsi delle più ampie e svariate forme, quali: le informazioni e conferenze politiche, i gruppi di studio e di lettura e le rimanenti forme di agitazione e di propaganda, vivaiva, scritta ed orale ecc. e attraverso queste illustrare ai lavoratori la vita della nostra edificazione socialista; apprendere loro nuove e larghe prospettive di sviluppo e la conseguente politica del glorioso P.C.J. nella difesa delle conquiste della L.P.L. e della rivoluzione popolare, per il trionfo del socialismo e la difesa della pace nel mondo; smascherando e lottando nel contempo contro la politica aggressiva del cominform e dei i suoi agenti, con un capo gli egemonisti russi.

2. Le più grandi cure e il maggior sforzo dell'organizzazione indirizzati nell'educazione, nell'elevamento professionale ed educativo dei lavoratori, con seminari, corsi serali, consultazioni ecc. al fine di abilitarli quanto prima possibile all'amministrazione complessa delle nostre aziende economiche.

Anche per l'avvenire prestare loro il massimo aiuto nell'introduzione di nuovi sistemi socialisti di lavoro, col lavoro a brigate, nella sistemazione il lavoro a brigate, nella sistemazione vecchi normativi ecc.; attivizzando tutte le maestranze nell'esecuzione delle conclusioni dei consigli operai; lottando contro tutte le tendenze nocive, facendo sì che gli organi collettivi di lavoro prendano parte attiva nelle discussioni ed impostazioni dei problemi vitali delle aziende; migliorando ed intensificando la lotta contro lo spreco di materie prime e l'indisciplina per la diminuzione dei prezzi di costo ecc.

3. Sulla via delle conseguente democratizzazione dell'amministrazione pubblica, indirizzare il lavoro alla attivizzazione di tutti i lavoratori nelle assemblee e consigli degli elettori, nelle commissioni presso le varie delegazioni dei comitati popolari, nell'ispezione popolare, ed altre attività in seno all'organizzazione dell'UAIS, al fine di renderli partecipi ed attivi in tutti i settori della vita ed amministrazione pubblica.

Gli organi sindacali dirigenti, da parte loro, devono stringere più stretti rapporti con gli organi di Potere popolare, aiutandoli con consigli e proposte atte a risolvere i vari problemi della politica locale e comunale, nello studio ed emanazione di giuste ordinanze ecc. lottando nel contempo contro tutti i fenomeni di burocrazia e trasgressioni delle leggi.

4. In ogni modo dedicare una maggiore cura nel prestare aiuto ai propri membri nella riparazione e costruzione della loro abitazioni ecc. partecipando pure alla soluzione degli alloggi, e col lavoro volontario, alla costruzione delle case di abitazione ecc.

5. Inaspere sempre in difesa dei diritti dei lavoratori, garantiti dalle leggi e da altre disposizioni socialiste, lottando contro le tendenze del lavoro straordinario, per il rispetto del giorno feriale settimanale, in difesa dei diritti della donna lavoratrice e dell'apprendistato, tendendo le forze al miglioramento della standard di vita dei lavoratori con lo sfruttare tutte le possibilità esistenti.

6. Nel lavoro futuro le organizzazioni sindacali studino ed attuino tutte le possibili ed immancabili forme per l'elevamento educativo, culturale e fisico dei lavoratori, attraverso corsi di lingua, complementari, contro l'analfabetismo ecc. Elevando la loro cognizioni culturali con l'istituzione di varie forme di attività artistico-culturale, con la formazione di gruppi e società, con gite, rappresentazioni ecc. includendo i giovani ed altri lavoratori pure nelle società e gruppi ginnici, di tiro a segno ecc. sviluppando ed incrementando, nel contempo, pure le varie forme della tecnica popolare.

slavia, rispondendo all'infame campagna sciovinista.

In tutte le località ove i partigiani, gli attivisti e le vittime dell'odio nazifascista, i migliori nostri figli, insomma, hanno immolato la loro vita per un avvenire di libertà e giustizia, verranno scoperte lapidi ad im perpetuo ricordo del loro sacrificio.

Il 22 luglio a Capodistria, capoluogo del distretto, si svolgerà una grande manifestazione popolare. Da tutte le località del distretto converranno gli ex partigiani, gli attivisti della Lotta popolare di Liberazione e tutte le masse del popolo veramente democratico per commemorare, in una degna cornice, il decennale dell'insurrezione. In questa grande occasione avrà luogo un corteo che si ammasserà in piazza Tito, ove ai convenuti parleranno dei compagni che più hanno dato nella lotta di liberazione. Inoltre sono state indette per l'occasione varie altre manifestazioni di carattere culturale e sportivo.

Dalla celebrazione ci dividono ormai ancora pochi giorni e tutte le organizzazioni di massa dovranno accelerare il loro lavoro per la maggiore partecipazione a questa manifestazione popolare.

### Per il mantenimento della pace nel mondo

## LA JUGOSLAVIA IN PRIMO PIANO

Le dichiarazioni di Mile Vitorović al nostro corrispondente

(Dal nostro corrispondente di Belgrado)

In una conversazione svolta a Belgrado, il segretario generale del Comitato Nazionale Jugoslavo per la pace, Mile Vitorović, in occasione del Congresso internazionale della Pace, che verrà tenuto a Zagabria nella seconda metà del mese di ottobre, ha fatto la seguente dichiarazione al nostro corrispondente a Belgrado:

«La Jugoslavia è uno dei paesi che sono più interessati per il mantenimento della pace nel mondo, per l'indipendenza delle piccole nazioni contro gli appetiti imperialistici dell'Unione Sovietica. Al Congresso per la Pace, organizzato dal Comitato Nazionale Jugoslavo per la pace, saranno invitate diverse organizzazioni il cui scopo è il mantenimento della pace, nonché pubblicisti e lavoratori culturali delle varie parti del mondo.

Il Congresso darà modo a tutti gli intervenuti di avere un libero scambio di concetti. Affinché il Congresso non risulti della specie dei Congressi comunisti la cui caratteristica è la meccanicità e l'accurata preparazione dei discorsi e delle discussioni, ma il vero senso della parola, di libera e serena discussione, l'ordine del giorno non è stato fissato, ma sarà elaborato ed accettato dagli intervenuti al Congresso stesso.

Il criterio fondamentale per l'invi-

Zdravko Packaj

## FALSI E SENZA SCRUPOLI I SISTEMI DELL'IRREDENTISMO

### Valorizzata l'eredità de «Il Piccolo»

Silvio Benco — Il giornalista scrittore premito da Mussolini per il suo stile imperioso e che ha acquistato una non indifferente fama quale decantatore fanatico dell'irredentismo giuliano — celebrando le glorie de «Il Piccolo» di Trieste, il fan gerato organo di quell'irredentismo, attribuisce a titolo d'onore di tale giornale l'aver propalato nella stampa italiana in modo svistato e falso senza scrupoli qualsiasi questione nazionale e politica che non avesse riscosso il suo plauso. Cioè, spiega il Benco stesso, «si deve a questi eccitamenti, fatti con odio, l'ignoranza che l'Italia in generale, anche nei suoi circoli culturali, ha della situazione triestina».

Ora l'eredità de «Il Piccolo» — che, durante l'era fascista, ha saputo viepiù perfezionare i suoi sistemi di eccitamenti all'odio — è stata assunta in pieno dal «Giornale di Trieste» il quale fa ampio uso di quei sistemi e una luminosa comparsa del come e quanto essi servano, s'è presso la stampa italiana come per perpetuare ed approfondire l'ignoranza che l'Italia ha della situazione triestina, si è avuta proprio nei giorni scorsi.

In questa occasione affinché la maggiore effetto sono stati mobilitati tutti i quotidiani ed i settimanali della penisola, a cominciare dal «Corriere della sera» di Milano il giornale più letto e diffuso dell'Italia, l'organo della grande industria, che ha mandato a Trieste, nella «Città martire» un suo inviato speciale che «utilizza i suoi articoli con un sensazionale «Cosa succede a Trieste?».

E siccome nella città non succede proprio niente di eccezionale, l'irredentista ha dovuto limitarsi a infiorare di fantasie e di malignazioni il fatto che a qualche vettura ferroviaria è stata cambiata la scorta, e che i francobolli portano una stampigliatura, che la Polizia Civile ha lo stemma dell'alabarda, che la Sezione Affari Civili del G. M. A. è intemamente intemuta per rendere indipendente la magistratura dalle decisioni della Corte di Cassazione di Roma e tutto ciò per concludere, su tali elementi insignificanti, che «la politica britannica persegue quale fine l'indipendenza della città e così il suo definitivo distacco dalla Madre Patria».

Nel giornale «Il Tempo» il famigerato

penitendo Zingarelli, intitolando un suo articolo «Basta con il Dittato», sostiene la tesi che «all'Italia non necessita un rinnovo della dichiarazione tripartita concernente Trieste, ma bensì che il governo italiano deve rigettare l'ulteriore riconoscimento del trattato di pace e riconoscere Trieste quale facente parte integrante dello stato italiano».

Naturalmente all'offensiva di stampa, sferrata su tali basi e con simili obiettivi, non poteva mancare l'appoggio delle personalità, più o meno rappresentative della politica clerical-fascista attualmente al governo in Italia.

Ecco quali concetti esprime il ministro del Commercio Estero, La Malfa, intervenendo alla recente Fiera di Trieste: «Senza Trieste non può esistere una onorata e democratica Italia. Importante è non scordare che la questione di Trieste è talmente radicata nel cuore di tutti gli italiani che non potrebbe reggersi al governo alcuna compagine ministeriale che supportasse decisioni che darebbero un colpo alla unità della Patria».

Non diversamente si è espresso il ministro delle Poste e Telegrafi, Spa-

tarò, il quale, visitando pure la recente Fiera di Trieste, così si è pronunciato, rivolgendosi ai suoi triestini: «Noi siamo vicini a voi in tutte le occasioni possibili... De Gasperi mi ha autorizzato a portarvi il saluto del governo e l'assicurazione che il continuo interessamento per Trieste porterà al sicuro successo».

Questi così non bastasse, senatori e deputati hanno indirizzato una serie di interpellanze (evidentemente concordate) al governo perché si pronunci sulla questione di Trieste, così ben gonfiata e montata dagli irredentisti e dai circoli più reazionari italiani.

In tal modo abbiamo potuto apprendere dalla viva voce di De Gasperi che alla base del melodramma inscenato su Trieste e il suo territorio, stavano le prossime elezioni e quindi la necessità di ottenere con qualsiasi mezzo e sistema una «cospicua» messe di voti per i partiti italiani, ossia per i fascisti ed i reazionari.

A tutti ha risposto in modo chiaro ed esauriente il comp. Tito con il suo discorso da Titograd nel Montenegro, dove è ancora vivo il ricordo della «civiltà e del benessere» che, non molti anni addietro, aveva portato l'Italia.

# VITA DEL CIRCONDARIO

Affinché venga rispettato il patrimonio popolare

## 250.000 DINARI SPERPERATI alla casa operaia di Capodistria

### Arbitraria decisione di un dirigente edile che sembra non voglia accettare i suggerimenti dei membri del suo Consiglio Operaio

Se fino all'anno scorso certi errori nel campo dell'edilizia potevano scusarsi con la penuria di personale tecnico, di operai specializzati, di materiali od altro, oggi ciò non è consentito poiché le condizioni sono migliorate e cercare di nascondersi significherebbe far opera di sabotaggio.

Un questo proposito ci sono pervenute in questi ultimi giorni numerose lamentele, più che giustificate, su di un caso che riteniamo render pubblico affinché gli organi competenti prendano i dovuti provvedimenti.

A Capodistria come in altre località del circondario si è dato corso alla costruzione di gruppi di case operaie. A Capodistria il Comitato Popolare Distrettuale, investitore, ha commissionato tale lavoro all'impresa EDILIT. Una di queste case è quasi ultimata presso il Belvedere e presenta una bella costruzione cosicché quanto prima dovrebbe dar comodo ed igienico alloggio a sei famiglie e ad una decina di spaioli.

Proposte dei membri del consiglio operaio — quanto mai infelice che ha portato come conseguenza un inutile spreco di pubblico denaro.

Anzi precisiamo meglio che la casa era già pronta per le pitturazioni avendo, sia all'interno che all'esterno, l'intonaco ultimato, i serramenti finiti, l'impianto elettrico e quello idraulico installati.

Può darsi che, prendendo lo spunto da quanto esposto, qualche pensavendolo di Trieste voglia sostenere che qui da noi tutto va male. Siccome essi misurano gli altri con il proprio metro, non sarebbe da stupirsi che in qualche giornale di sagrestia o meno apparisse un tanto. Quei signori però non si illudano, noi diciamo panem et circenses, e vino ai vini, i panem sporchì il lavamò in casa nostra è questo è un segno di forza che oggi pochi possono vantare.

Senonché i primi giorni del mese corrente girò la voce che nell'interno della casa si stava procedendo a demolizioni. Infatti i muri, i soffitti i solai dei bagni e delle cucine erano piuttosto sventrali e tutta la tubazione dell'acqua asportata.

La direzione di questa azione verrà assunta dal centro costituito presso il comitato circondariale dell'UAIS in Capodistria, nel mentre presso i Comitati locali delle organizzazioni di massa verranno creati i centri locali il cui compito sarà di organizzare la raccolta nella loro circoscrizione con l'aiuto delle organizzazioni di massa e della gioventù scolastica.

Il personale dell'EDILIT, interrogato in proposito spiegò che per installare le vasche da bagno normali anziché quelle a sedere, come nel progetto, si era presentata la necessità di spostare le porte dei gabinetti da bagno e sostituirle con le precedenti tubature.

Essi dovranno suddividere la loro circoscrizione in zone di raccolta e stabilire i centri in cui verranno ammassati i rottami raccolti. Dovranno inviare inoltre, non appena ultimata la raccolta, una relazione al centro circondariale.

L'amministrazione acquedotti e bonifiche di Capodistria, che aveva eseguito il lavoro dell'installazione idrica precedente, si dimostrò sorpresa che il lavoro venisse rifatto senza neppure interpellarla e dimostrò con progetti e schemi alla mano che il lavoro d'installazione era stato eseguito a regola d'arte, secondo l'ordinazione scritta e la progettazione dell'impresa EDILIT.

Infine, unitamente ai dipendenti della ODPAD, dovranno organizzare il sistema di pagamento dei rottami ed il trasporto degli stessi a Capodistria.

Il capo operaio Samec Giuseppe, che fa parte del Consiglio operaio dell'EDILIT e che presta la sua opera nei cantieri della casa operaia (il compagno Samec è 8 volte lavoratore d'assalto) interrogato a tal riguardo così si è espresso: «Ho battuto abbastanza i pugni sul tavolo a causa di questa spesa inutile, ma non sono stato ascoltato. Non posso comprendere perché è stato permesso questo spreco. Con i soldi che vengono gettati via qui dentro si poteva fare un appartamento a qualcuno che ne ha bisogno.»

Essi dovranno suddividere la loro circoscrizione in zone di raccolta e stabilire i centri in cui verranno ammassati i rottami raccolti. Dovranno inviare inoltre, non appena ultimata la raccolta, una relazione al centro circondariale.

Chi pagherà la maggior spesa ed il ritardo della consegna dei lavori? Queste sono domande naturali che ognuno formula e che, rimanendo senza risposta, fanno credere che la responsabile sia un incompetente o un incompente.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Tentiamo ora di analizzare il caso con un po' di criterio e di venire a capo nella maniera più giusta possibile.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Prima di costruire una casa si studia il progetto, lo si presenta, viene approvato, l'investitore stanziava i fondi, viene fatto un contratto regolare fra l'investitore ed il costruttore e finalmente si determinano le date d'inizio e di consegna dei lavori.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Nel nostro caso è stato fatto tutto in regola, almeno in linea di massima. Nel progetto studiato ed approvato i servizi risultano con acqua calda e fredda alle cucine, ai lavandini ed alle vasche da bagno, che, per il poco spazio a disposizione e per altre ragioni pratiche, erano state previste nel tipo a sedere.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

L'impianto dell'acqua era stato eseguito esattamente secondo il progetto. Ma un bel momento l'impresa EDILIT, che ha già ultimato quasi il lavoro, s'accorse che le vasche del tipo a sedere non si trovano sulla piazza, ma solamente a Trieste e perciò con divisa estera. Il dirigente dell'EDILIT allora decise di installare in luogo delle vasche da bagno del tipo a sedere, introvabili da noi, delle vasche da bagno di tipo comune per le quali necessitava però cambiare la disposizione degli scaldabagni e, di conseguenza rifare tutte le tubazioni dell'acqua e quelle degli scarichi, nonché procedere allo spostamento delle porte di entrata dei gabinetti da bagno.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Il dirigente dell'EDILIT che ha messo in atto tale assurda decisione non ha tenuto conto che qui da noi, e precisamente a Capodistria esistono ben due cantieri in grado di costruire in graniglia delle vasche da bagno a sedere e che pure all'EDILIT lavorano degli operai i quali sarebbero stati pronti a costruirle loro stessi.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Perché dunque non è stato preso in considerazione un tuttocché importava una spesa di 6 o 7000 dinari per vasca? Nel caso a qualche famiglia non fosse gradito un tipo simile di vasca, essa sarebbe stata padronissima, a sue spese, di procedere alla sostituzione.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

A noi sembra, e questa d'altronde è l'opinione di ogni persona di buon senso, che il dirigente dell'EDILIT abbia preso una decisione oltre che arbitraria avendo egli ignorato le sagge

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Non hanno fornito alcuna nuova risultando egli ignorante le sagge

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

L'assemblea degli elettori a S. Lucia

## Largo interesse popolare per l'amministrazione del potere

Necessità preorientare la produzione agricola intensificando la coltura degli ortaggi

La scorsa settimana s'è tenuta a S. Lucia la III riunione degli elettori, per dar loro la relazione sul lavoro svolto nell'ultimo semestre nel campo economico finanziario.

In questa riunione è stato eletto presidente del C. P. L. il comp. Posar che sostituirà il comp. Fonda Angelo. La riunione si è conclusa con la proposta di partecipare ai lavori di ricostruzione che verranno effettuati nella scuola, col lavoro volontario.

Alla riunione hanno partecipato numerosi elettori, che, dopo aver ascoltato attentamente la relazione svolta dal comp. Fonda Angelo, hanno preso parte alla discussione, formulando proposte per il lavoro futuro in questa località.

Nella sua relazione il comp. Fonda ha accennato a vari problemi di natura politica ed economica. Egli ha spiegato che nella prossima riunione verrà eletto il consiglio degli elettori, organo amministrativo che sostituirà le attuali commissioni, dando così agli elettori la possibilità di partecipare più attivamente all'amministrazione pubblica del Potere popolare.

Per quanto concerne la questione finanziaria, l'oratore ha aspramente criticato gli agricoltori che, contrariamente ai decreti in vigore, non hanno ancora pagato le imposte.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Nella discussione che ne è seguita il comp. Vuk Claudio ha dettagliatamente esposto la situazione finanziaria, con il relativo bilancio semestrale. Il comp. Posar ha trattato l'argomento degli operai che lavorando a Trieste, speculano vergognosamente sull'economia del Circondario istriano. Bisogna convincere tali operai, affinché rimangano sulla loro terra, e diano un valido aiuto agli obiettivi di lavoro locali in cui spesso scarseggia la manodopera. Alla discussione hanno partecipato anche i compagni Joakim, Vigni, Prodan ed altri.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Infine, unitamente ai dipendenti della ODPAD, dovranno organizzare il sistema di pagamento dei rottami ed il trasporto degli stessi a Capodistria.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

Per incrementare maggiormente il turismo, oltre alle varie iniziative prese negli ultimi tempi, è stata indetta la settimana del turismo che si concluderà il 23 luglio. Durante questa settimana verranno organizzate gite di massa da tutti i centri del distretto a Salvo e in altri centri turistici. Nella casa del cooperatore di Buie verrà invece aperta la mostra del turismo nella quale figureranno tutti i centri turistici del distretto, che sono collegati con il futuro sviluppo del turismo.

Un problema scottante è quello degli alloggi e della riparazione di alcune case. Signo ad oggi si è manifestata una caotica confusione, poiché vari inquilini hanno lasciato le loro case in abbandono. Ora bisogna pensare all'immediata riparazione di tali edifici ed alla sistemazione degli affitti. Nell'interesse economico di S. Lucia i prodotti agricoli prevalenti devono essere orti frutticoli ed a questa produzione devono dare la preferenza gli agricoltori locali, lasciando i prodotti agricoli che possono essere acquistati presso altre località a meno prezzo.

## I giovani del buiese alla Doboj-Banjaluca LA BRIGATA "A. BABIC" 2 volte d'assalto

Le norme vengono superate del 60-70% Urbac Stello e Coslovic Bruno fra i migliori

Da oltre un mese i componenti la brigata giovanile Ante Babic di Buie si trovano nella località di Celinac (Bosnia Erzegovina) all'opera per la costruzione del 23 km. della ferrovia della gioventù Doboj-Banjaluca.

Le norme vengono superate del 60-70% Urbac Stello e Coslovic Bruno fra i migliori

In questo periodo di tempo i giovani brigadieri hanno effettuato il trasporto e la posa dei binari lungo il tracciato della ferrovia, gareggiando nell'emulazione socialista con le altre brigate che ugualmente lavorano per la costruzione della ferrovia.

Nella brigata si svolge pure un intenso lavoro culturale; sono stati indetti corsi di perfezionamento della cultura generale, organizzati da un componente della brigata che è insegnante. Detti corsi vengono tenuti settimanalmente e sono frequentati da molti giovani.

Nonostante le varie difficoltà che ritardano la realizzazione delle opere, quali le cattive condizioni atmosferiche e la novità del lavoro a cui non erano abituati, i giovani buiesi hanno conseguito dei risultati più che lusinghieri. Il piano di lavoro viene regolarmente superato ogni decada, la media del superamento delle norme si aggira sul 60-70%.

Seralmente nell'accantonamento della brigata i giovani organizzano balli popolari, fuochi di bivacco ed altri svaghi. Un complesso di fisarmoniche, di letta i brigadieri suonano brani musicali e canzoni popolari.

Grazie a questi risultati il comando settoriale delle brigate ha proclamato per due volte d'assalto la brigata "A. Babic" ed una volta elogiata. La brigata concorre inoltre per la conquista della bandierina transitoria del Comando generale delle brigate giovanili che sarà accordata alla migliore formazione.

La brigata permarrà a Celinac sino ai primi del mese di agosto e quindi ritornerà nel nostro Circondario.

Fra i componenti di questa unità giovanile del lavoro si distinguono i compagni Urbac Stello, giovane operaio diciottenne di Castelvenere e Coslovic Bruno da Cipiani (Matterada), i quali sono di esempio agli altri giovani del cantiere di lavoro.

Al brigadieri di Buie, che tengono alto l'onore della gioventù lavorativa del nostro Circondario in terra jugoslava vada il saluto e l'augurio del nostro popolo lavoratore.

I 65 componenti della brigata, comandata dal compagno Palisca Antonio, in una lettera da essi inviata al Comitato Distrettuale della Gioventù di Buie, hanno assunto il formale impegno di non ritornare ai propri paesi sin che la brigata sarà proclamata.

FESTA CAMPESTRE AD ISOLA Il giorno 29, cor. m. si terrà al Ritrovo Arrigoni di Isola una grande festa campestre organizzata dall'AZIENDA ECONOMICA CITTADINA in collaborazione con la Filiale sindacale.

In seguito all'interessamento del Potere popolare ed in special modo della Commissione per l'agricoltura locale, la produzione agricola nel paese di S. Lucia, ha fortemente migliorato rispetto agli ultimi due anni. Con un forte sviluppo produttivo e con uno stancio ammirevole la cooperativa agricola di S. Lucia, costituita appena nel decorso febbraio, gareggia con gli agricoltori privati, dando gli ottimi risultati. Grazie allo spirito di emulazione tra i cooperatori, nella cooperativa sono disponibili migliaia di piantine di pomodori, papriche, melanzane, ecc. La produzione più elevata avuta nel settore di S. Lucia, è sinora quella dei piselli, prodotto che è stato largamente esportato. Ottima si prevede pure la produzione del pomodoro e dell'uva mentre più scarsa risulterà quella delle patate, causa le piogge invernali che hanno fatto ritardare la seminazione.

I fumatori di Verteneglio si rivolgono a te cara Nostra Lotta, per sapere quale sia l'orario della rivendita tabacchi chiusa, poiché questa viene aperta e chiusa almeno 10 volte al giorno. Se qualche acquirente desidera rifornirsi di sigarette, deve attendere parecchio tempo che il gerente si decida a riaprire la rivendita. I fumatori di Verteneglio si reputano fortunati se possono accendere il momento giusto in cui la rivendita è aperta. In merito alla scelta di sigarette, c'è pure qualcosa da dire, poiché sono in vendita solamente sigarette del tipo Strumica e Neretva che non tutti desiderano e possono fumare, dato che costano care. Sarebbe desiderabile adattare un orario giornaliero di vendita e che curasse la scelta delle sigarette.

Proprietari, conduttori, ecc. dei campi infetti sono tenuti a ripiantare le patate nell'estensione primitiva. Durante la crescita delle nuove piante, devono ripulire i campi dalle erbe e non possono dar inizio alla estrazione delle patate nei campi infetti, senza il permesso della Delegazione circondariale per l'Agricoltura.

Purtroppo la poca scelta delle sigarette, lamentata a Verteneglio, è un fenomeno che, da qualche tempo, è avvenuto in tutto il Circondario, motivando le giuste proteste dei lavoratori i quali devono privarsi anche della soddisfazione di fumare un pacchetto di sigarette, dato che quelle in vendita sono a prezzi per loro troppo elevati e, per di più, amuffite.

I campi infetti devono essere muniti di tabelle con indicato il nome del proprietario, usufruttuario, ecc. del campo ed il numero catastale.

Emma

I trasgressori delle prescrizioni dell'ordinanza saranno puniti dal C. P. D. con una multa da 5 mila a

# 22 luglio 1941-22 luglio 1951



Vaticinata il 27 marzo con le manifestazioni contro il patto tripartito ed il rovesciamento del governo traditore, la rivoluzione popolare Jugoslava acquistò nelle giornate del luglio le forme dell'insurrezione armata. Fu infatti nelle prime settimane di luglio che in tutta la regione della Jugoslavia si ebbero i primi scontri armati fra gli appena formati reparti partigiani e gli occupatori nazi-fascisti, coadiuvati dai traditori locali. Ricordando la giornata insurrezionale del luglio 1941, i popoli jugoslavi festeggiano il decennale dell'insurrezione, la maggiore svolta nella loro travagliata storia. Quattro anni di lotte e di sacrifici sovrumani rimarranno indelebili nel ricordo di tutte le generazioni future. Ovunque il sacro fuoco della rivoluzione lasciò traccia — e si tratta d'ogni angolo di terra Jugoslava — tornano a vivere i ricordi di quelle eroiche giornate. Il popolo riconoscente eleva monumenti ai suoi caduti, gli ex combattenti richiamano alla memoria quegli episodi della lotta che segnano le tappe non solo della rivoluzione, ma della trasformazione della vita di ognuno di essi. Ovunque si raccolgono i dati storici sulla lotta popolare di liberazione, perché nulla venga dimenticato, perché ogni minimo particolare di quella realtà venga conservato per le nuove generazioni che si educeranno sull'esempio degli eroi e delle innumerevoli gesta della rivoluzione.

## FIGURE di combattenti Matteo Benussi (Ciò)

La stampa italiana in Jugoslavia ha dedicato in questi giorni ampio spazio alla notizia della morte del noto combattente italiano di Rovigno, Matteo Benussi (Ciò), deceduto all'Ospedale dell'Armata Jugoslava a Belgrado il 15 giugno di quest'anno. La figura di un tale quale comunista e combattente e quale italiano è degna di essere tratteggiata, per i grandi meriti che egli ha verso il popolo dell'Istria tutta, dove è largamente conosciuto. Sulla sua salma sono state deposte le decorazioni di cui si è reso degno: l'Ordine al Valore, l'Ordine dell'Unità e Fratellanza di II grado e l'Ordine per i meriti verso il popolo di II grado. Matteo Benussi nacque a Rovigno il 23 ottobre 1906 da poveri contadini. Cresciuto in un ambiente dove più fortemente si soffrivano le ingiustizie sociali, egli ha creato la sua fede per la lotta contro l'oppressione capitalistica ed imperialista. I fascisti conobbero i suoi pugnaghi quando egli era un quindicenne. Ciò fu uno di coloro che mai si arresero alla violenza, che mantenne sempre viva, nella sua cittadina, la fiamma rivoluzionaria antifascista. Ogni anno, in occasione del 1. Maggio, apparivano sul campanile, sotto lo sguardo rabbioso ed impotente dei fascisti, le bandiere rosse, issate dall'intrepido Ciò.

Durante la seconda guerra mondiale Ciò ha sofferto l'arresto e l'internamento, è stato deportato dai tedeschi in Germania. Ma al campo della morte non riuscirono a portarcelo. Ciò scappò, saltando dal treno in corsa e fece ritorno a Rovigno.

Poi prese la via del bosco, formò un piccolo reparto partigiano, il primo nucleo del futuro battaglione «Budin». Si ricorda Matteo Benussi come il più terribile deragiatore di treni. Il primo treno tedesco saltava in aria ad opera delle mine di Ciò a Siana, presso Pola. Da quella volta altri ventidue convogli ferroviari nemici saltarono in aria. Ciò stesso preparava e deponeva gli ordigni vendicatori.

Nell'epoca della lotta per l'edificazione socialista, Ciò sostituì alle mine ed al fucile da pala ed il piccone.

## Mafaldo Lussignan (Gamba)

Non sei più tra noi. Con sprezzante sorriso hai vinto la morte in cento battaglie: l'hai vinta perché nel tuo petto pulsava di cuore del puro eroe. Essa ti ha battuto oggi, perché nascosta nell'agguato inesorabile. Ma tu vivrai eternamente. Il tuo nome, Gamba, rimarrà per sempre scolpito accanto a quelli di Armando, dell'Alpino, di Rossi, di Del Bianco, di Farogogna — di tutti i nostri caduti. Il tuo ricordo rimarrà vivo fra noi, i tuoi primi compagni di lotta, di te serberanno reverente ricordo e gratitudine le genti di Kostanjevica, Renče, Tarnova, Lokovica, che ti conobbero ed amarono.

Tutti ti ricorderanno — Gamba — come un simbolo del combattente del popolo che non ha esitato per mettere la sua giovane vita al servizio della causa del popolo, per la sua liberazione. Ti ricorderanno così con il sorriso e l'orgoglio, delle vittoriose battaglie contro l'oppressore sul Carso, a O. Srenje, a Tarnova, sulla Bacia, nelle audaci azioni della GAP.

Il tuo nome — Gamba — vivrà nella memoria delle future generazioni come simbolo di lotta del popolo lavoratore e come simbolo di fratellanza fra i popoli.

Gloria eterna!  
I garibaldini del battaglione triestino d'assalto.

# Ai margini di una campagna antijugoslava Da Santin a Stepinac

## Mussolini a Santin: "Vi ho apprezzato come vescovo di Fiume, tanto più vi apprezzo come vescovo di Trieste". —

Per meglio comprendere e valutare il perché è stata rifiutata la recente proposta del governo della R. F. P. J. — il quale si era dichiarato disposto a rilasciare in libertà l'arcivescovo di Zagabria, Stepinac, condannato dalla giustizia popolare per la sua comprovata complicità negli orrendi crimini perpetrati da Pavelic e dalla sua banda ai danni del popolo croato — sarà opportuno ricordare come si è comportato e quali atteggiamenti ha assunto il Vaticano nei confronti di arcivescovi e vescovi della Regione Giulia, di cui forma parte il nostro territorio, dei quali era stata chiesta la rimozione e l'allontanamento.

Nel 1929, con la firma del Patto del Laterano, la Santa Sede ricevette, attraverso la «Convenzione Finanziaria», che formava parte integrante di quei patti, la somma di 750 milioni di lire e l'importo di un miliardo in titoli, ossia un totale complessivo che, calcolato sul valore attuale della moneta di quel tempo, rappresenta l'importo di oltre 100 miliardi di lire.

Grazie a questa sua generosità, Mussolini si meritò la qualifica, attribuitagli dal papa Pio XI, di «uomo mandato dalla Provvidenza» e di «colui che aveva ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio» facendo pagare dal popolo italiano al suo «vicario sulla terra» tutti quei miliardi delle sue sudatissime lire.

Mussolini, forte di questo titolo ed attributi, non tardò a giovarsene nel Vaticano, dove ogni suo desiderio divenne un ordine.

In quell'epoca la sede arcivescovile di Gorizia era occupata da mons. Borja Sedj il cui unico torto, nei confronti dell'Italia e del fascismo, era di essere sloveno per nascita e sentimenti, come tale di non poter favorire la bestiale e pazzesca opera nazionalizzatrice praticata dal fascismo in tutti i modi e servendosi di ogni mezzo, non ultimi dei quali il cambiamento forzato dei cognomi, e le assurde imposizioni linguistiche, senza accennare alle persecuzioni, alle bastonature, agli assassinii ecc. di cui erano vittime le genti slovene.

Per tali motivi e per altri, dato che l'arcivescovo Sedj era alieno dall'ingerirsi in cose politiche, Mussolini chiese al papa la sua testa e la ottenne. Nell'autunno del 1930 giunse a Gorizia e si presentò in arcivescovado, poi nella prefettura un vescovo cappuccino, inviato dal papa come visitatore apostolico. — Dopo un mese del suo arrivo e della sua partenza, l'arcivescovo Sedj rassegnava le dimissioni impostegli dal papa, nel contempo si metteva in letto ed al primi del dicembre dello stesso anno moriva di crepacuore.

Nella stessa epoca la sede di Trieste era occupata dal vescovo Fogar il quale si atteneva ai principi del Vangelo praticando la carità, l'amor del prossimo e non ammettendo differenza alcuna fra italiani e slavi, affidati alle sue cure pastorali.

Come tale, il vescovo era in conflitto con il fascismo che, con la sua opera nazionalizzatrice delle minoranze slave, si era preleso di strapartecipare di peso i giovani sloveni nell'ambito della patria italiana come ben s'intende abbandonando i vecchi ai loro destini — quindi Mussolini chiese anche la sua testa ed il papa, imitando l'esempio di Erode, gliela accordò.

Nell'autunno del 1935 il vescovo Fogar venne chiamato dal card. Carlo Raffaele Rossi, della Concistoriale, a Firenze dove ebbe 48 ore di tempo per decidersi a rassegnare le dimissioni dal vescovato di Trieste, dove godeva enorme seguito e popolarità.

Di contro a questi significativi e per nulla edificanti esempi del valore che il Vaticano attribuiva alle teste dei suoi arcivescovi e vescovi, nonché dei motivi per cui le sacrificava alle esigenze di governi e di partiti durante l'era fascista — quando nell'Italia imperiale si era formato un clima per cui nel 1931, durante l'offensiva mussoliniana contro l'Azione Cattolica, un fedele siciliano poteva permettersi di rivoicare a Mussolini la seguente richiesta telegrafica: «Duce dite una parola e noi taglieremo la testa a tutti i vescovi» — meritano ricordati i seguenti esempi di data più recente.

Nel 1945, quando le truppe partigiane liberarono Gorizia, l'italianissimo arcivescovo Margotti, succeduto in quella sede a mons. Sedj, riconobbe l'insostenibilità della sua posizione di pastore d'anime di una arcidiocesi formata da abitanti un buon terzo dei quali, rappresentato da sloveni, aveva sofferto, anche ad opera sua, le peggiori conseguenze dell'oppressione e della feroce tirannia fascista.

L'arcivescovo Margotti comprese allora la profondità dell'abisso che separava la sua persona dalle anime degli sloveni della sua arcidiocesi, abbasso da lui stesso scavato meritandosi, per le sue benemerite fasciste, nel giugno 1940 la citazione all'ordine del giorno da parte di Mussolini che lo definiva: «Un degno vescovo veramente

italiano», proclamando nelle sue lettere pastorali la guerra scatenata da Hitler e da Mussolini (sui quale invocava le benedizioni dell'Altissimo) alla guerra per la verità e la giustizia; rimproverando severamente nella sua circolare riservata del 26 luglio 1940 i membri del clero sloveno che non si entusiasmavano per la guerra il cui esito vittorioso avrebbe fruttato all'Italia all'Europa ed al mondo un'Ordine Nuovo.

Con tali precedenti l'arcivescovo Margotti comprese l'assurdità della sua permanenza in una arcidiocesi i cui abitanti avevano sofferto la schiavitù del fascismo e le conseguenze della guerra da lui esaltata, perciò nell'agosto 1945 chiese direttamente al papa ed alle alte sfere vaticane di essere sostituito. La sua richiesta non solo rimase senza esito, ma chi protestò per la sua permanenza a Gorizia venne colpito da scomunica.

Non diverso è il caso del vescovo di Trieste Santin. Questo prelado gariboldino sempre col suo emulo Margotti per la conquista di benemerite fasciste attraverso un comportamento antipopolare ed un'azione antislava per eccellenza, i suoi meriti in tale senso gli fruttarono l'investitura della diocesi di Trieste in sostituzione di quella di Fiume dove, con decreto del gennaio 1937, aveva severamente vietato nelle chiese frequentate da decine di migliaia di croati l'uso della lingua (Continua in IV pag.)

## Settima colonna

### Novità scientifiche

Lo studioso germanico dottor Georg Goubau ha brillantemente terminato le sue ricerche su un nuovo tipo di cavo destinato a sopprimere l'attuale cavo coassiale impiegato per trasmettere le emissioni televisive. Mentre ora non è possibile lanciare più di un'emissione per volta, sul nuovo tipo di linea si potranno lanciare sino a cento programmi per volta. Sarà così eliminato il grave ostacolo che limita l'attività televisiva, e si potrà — in un futuro forse non molto lontano — giungere al telefono con schermo di televisione. Alla praticità estrema, il nuovo cavo del dottor Goubau unisce un costo di produzione molto più basso di quello richiesto per il cavo coassiale.

Anche nel campo della gomma sono stati fatti notevolissimi progressi: è stato, ad esempio, prodotto in America un nuovo tipo di gomma capace di resistere al calore secco fino alla temperatura di 200 gradi, ed all'azione di gas, di olii, di ozono e della luce solare. Con tale gomma verranno fabbricati tubi, rivestimenti protettivi, isolanti elettrici, cinghie di trasmissione e trasporto.

Un inventore italiano ha ideato un apparecchio segnalatore atto ad indicare, sui tram, sui filobus e gli autobus, i percorsi e le fermate. L'apparecchio consiste in un quadro luminoso sul quale sono scritti i nomi delle località, che automaticamente si illuminano ad ogni fermata. L'utilità pratica di una tale invenzione è evidente: il viaggiatore non deve più chiedere informazioni, affannarsi ed affrettarsi e non può sbagliarsi nemmeno con la nebbia o l'oscurità notturna.

### Un pò d'umorismo

— E pensare — grida la moglie — che avrei potuto scegliere tra dieci uomini che volevano sposarmi, ognuno dei quali valeva cento volte più di te!

— Brava! — sospira il marito — e così oggi sei io che la pago cara perché tu ti sei sbagliata nella scelta!

Un ubriaco riuscì finalmente ad introdurre la chiave nella serratura e ad entrare in casa. Mentre cercava l'interruttore della luce, sua moglie si svegliò:

— Sei tu, Carlo?  
— Nessuna risposta. Poi un gran fragore di vetri infranti.  
— Carlo! Che diavolo stai facendo?  
— Sto insegnando al tuo dannato paese rosso che non deve abbaiarmi!

Berto sta mangiando delle carote.  
— Fanno molto bene alla vista — dice all'amico Bruno.  
— Che scherzi?  
— Affatto: è la pura verità. Hai mai visto un coniglio con gli occhiali?

Buongiorno, signora Smith — disse il dottor Grillin — come va la malattia di vostro marito? Ha preso la medicina che gli ho prescritto, due pillole dopo i pasti, con un bicchierino di whiskey?  
— Forse è un pò indietro con le pillole — risponde la signora Smith — ma è avanti di molti mesi con il whiskey.

— Mamma, mamma, corri! — urla la piccola Mira — Il nonno sta malissimo! Da un'ora non fa che rantolare!  
Trambusto, allarme, confusione. Finalmente arriva il medico, e corre nel giardino, dove sta sdraiato il vecchio.  
— Come vi sentite? Che cosa avete?  
— Io? Ma sto benissimo! E' più di un'ora che sto cantando!

# Le rose del ritorno

racconto del dopoguerra

Fromont uscì sul Boulevard Saint-Michel e si fermò, stordito. Al mattino, venendo con Luciano dall'albergo Lutetia per il Boulevard Saint-Germain, non aveva visto che due ciclisti. Uno di loro, prendendo quegli uomini tubanti per ubriachi, aveva loro gridato qualcosa che essi non avevano compreso.

Ora, davanti a Fromont, il Saint-Michel viveva come egli l'aveva conosciuto in tempi passati, con la sua folla di giovinezza: belle ragazze, giovani spensierati e felici. Dinanzi al «Dupont Latina», un gruppo di studenti di medicina, in camicia bianca e berretti gialli, issavano sul tendone d'un carro sgangherato uno scheletro squassato. Tutti gridavano e s'agitavano, in una fantasia d'abiti chiari. I marciapiedi del caffè erano gremiti di uomini e di donne che ridevano davanti ai tavolini su cui le bibite colorate scintillavano nei bicchieri.

Davanti a questo scatenarsi di vita, Fromont scoprì l'immensità della sua solitudine. Ed ebbe paura, perché aveva perso l'abitudine di essere solo. Troppi uomini avevano vissuto, per tre anni, gomito a gomito con lui. Per un istante, egli pensò di tornare indietro, alle due donne che aveva appena lasciato. Ma a che pro? Là, egli non avrebbe trovato nulla a cui appoggiarsi, nulla che avesse segnato la fine della sua avventura. Per il momento, la sola amicizia su cui potesse contare, si trovava all'altro capo della marea umana che tumultuava dinanzi a lui. Era Luciano, l'ultimo compagno del lungo viaggio che non voleva finire. Approfittando d'un varco momentaneo, egli si gettò nella folla, disperato come chi si getti dall'alto d'un ponte.

Titubante, attraversò Rue du Sommerard, raggiunse le inferriate di piazza Cluny. Si aggrappò ad una sbarra, e di nuovo la folla lo sommerse. Tra questa, circolavano soldati americani, con pacchi di libri come collegiali. Nel 1942 gli capitava anche di incontrare militari che seguivano corsi alla Sorbona. Le loro uniformi, allora, erano grigio-verdi. Poi, un gruppo di giovani stili, schiamazzando, Questi dovevano essere usciti dal liceo. Forse dal suo liceo, dove egli avrebbe ripreso gli studi quando fosse stato completamente ristabilito.

Fromont si lasciò trascinare da un rusucchio della folla, e fu gettato dinanzi alla fiorala, all'angolo del Boulevard Saint-Germain. Mucchi di rose, montagne di rose, disposte come su un carro fiorito di carnevale. Fromont tese la mano.

— Venti franchi al mazzo. — disse la fiorala. Ella non aveva visto che il gesto. Quando la mano si ritirò, guardò l'uomo:

— Mio povero giovanotto, l'hanno ridotto in un bello stato!  
Era una grossa donna d'una cinquantina d'anni, con una gonna pieghettata troppo corta, ed un tricot rosso.

— Non hai soldi per comprare dei fiori? — disse ella ancora.

Questo la sorprese un poco, perché l'abito dell'uomo, malgrado i buchi delle tarme ai risvolti, era d'un buon taglio.

— Sì — disse Fromont.

Sentiva delle banconote tra le dita, nelle tasche. Ma esitava. Pensava di avere il diritto di possedere tutte le rose del mondo. Trovava ingiusto d'essere obbligato a comprarle. Perché i fiori non avevano prezzo, per un uomo che tornava da tanto lontano. La donna lo fissava. Aveva un viso troppo grasso ed un poco sporco, dai lineamenti stanchi. Una donna che aveva certamente fatto moltissimi mestieri, e non dei più piacevoli, prima di arrivare a quell'angolo di boulevard.

Ella gli tese un mazzo:  
— Non fa nulla. Prendi, te li regalo!

Fromont le afferrò e le serrò al petto. Non ringraziò, e si lasciò trascinare dal rusucchio, che lo condusse sui marciapiedi.

Aveva appena fatto una scoperta sensazionale. Aveva preso contatto con l'umanità, non era più solo in quella folla. Una cuore aveva battuto per lui. Altri cuori stavano per battere, e quelle rose erano una promessa.

Compresse che quella massa d'esseri non aveva ostilità per lui. Nessuno di loro sentiva posare sulle spalle anni di schiavitù. Erano tutti liberi, liberi di camminare, di correre, di

fischiare, di ridere, esattamente come volevano. Nessuno di loro, nello stesso tempo, perseguiva lo stesso fine. Ai tempi della sua lunga miseria, egli aveva conosciuto folle più dense ancora, esseri dal pensiero uniforme, ammassati gli uni contro gli altri, imprigionati in un cerchio d'urta e di colpi, esseri il cui solo scopo era quello di resistere. Appena ora egli aveva sentito la differenza tra queste due folle.

Dinanzi a lui, le macchine salivano e scendevano per il Boulevard Saint-Michel. Gli autobus passavano, con i loro grappoli di gente ammassati sulle piattaforme. Attorno a lui, alcuni passanti fecero ressa. Per un secondo, essi non ebbero che un pensiero comune, lo stesso suo pensiero: attraversare la strada. Egli strinse il mazzo di rose più forte. Non si sentiva più uno straniero.

Un colpo di fischietto. Le auto si fermarono, aprendo il passaggio tra le due file di chiodi luccianti. La folla vi si lanciò, trascinando Fromont. Nel mezzo della strada, essa incontrò l'ondata che veniva in senso inverso, dall'altra parte del corso. Le due correnti si scontrarono, si mescolarono. Dei gomiti urtarono Fromont. Più volte egli credette di cadere, e si aggrappò alle braccia che lo circondavano. Poi si trovò sul marciapiede di fronte e si mise a ridere.

Aveva fatto una nuova scoperta. Aveva conservato i suoi riflessi di parigino. Un fiume di ricordi tornava a lui alla vista degli oggetti a cui non pensava più da parecchio tempo. Sentì che gli sarebbe stato facile imparare di nuovo a vivere. Si ricordò, ad esempio, che non avrebbe potuto prendere il metrò senza biglietto, a quella stazione del Boulevard. Bisognava che andasse fino a piazza Danton. Lentamente, si rimise in cammino.

Davanti alla scalea che si sprofondava nella buca del metrò, egli provò una sensazione di vertigine e si aggrappò alla ringhiera di ferro. Il ricordo del suo coraggio gli ritornò, chiaro. Non aveva avuto paura della morte, perché avrebbe dovuto temere (Continua in IV pag.)

# Jean Laffite IL CORSARO Di Howard Fast

(Inedito in lingua italiana)

Howard Fast è certo tra i più valenti e rappresentativi romanzieri statunitensi contemporanei. Delle sue numerose opere che, ad uno stile sbrigativo, sobrio ed avvincente, uniscono un contenuto sempre meditato e profondo, molte sono note tra il pubblico progressista italiano. Certi di fare ai nostri lettori cosa gradita, presentiamo perciò oggi la prima puntata di «Laffite il Corsaro», nella versione italiana di Peter Kolosimo.

Pensandoci bene, noi americani non abbiamo avuto che un solo pirata, ma di marca. Egli aveva veramente tutto quanto occorre per esserlo, ed era, nello stesso tempo, così tipicamente americano, che la gente del delta dice ancor oggi: «Sapete, quel bravo Jean non era un criminale. Era piuttosto un giocatore, come dite voi. E faceva davvero affari da pokerista, eh? E vi racconta, parola per parola e molto esplicitamente, quel che accadde il 3 Settembre 1814 sulla costa ricca e verdeggiante della Louisiana.

Incomincia col dirvi che la «Sophie», goletta di Sua Maestà Imperiale Britannica, si avviciò all'isola e fece innalzare sul gran pennone una bandiera gialla.

Annunciò la sua presenza con un colpo di cannone, che scoppiò con un fragore di tuono, e le cui fiammate rosse s'allungarono a lambir le onde. Una fila di marinai in uniforme scariata si allineò sul ponte, le commanse suonarono allegramente, e venne fatto scendere in mare un canotto. Vi presero posto due ufficiali inglesi, in tenuta di parata. Veramente un magnifico spettacolo! Il canotto prese il largo e si diresse verso un piccolo forte in mattoni che si intravedeva tra le carine, mentre una barca si staccava dalla riva, andando incontro agli ufficiali. Quattro uomini si piegavano sui remi. Davanti, sulla prora, stava ritto Dominique You. Che tipo, quel Dominique!

I battelli s'avvicinarono l'uno all'altro, e Dominique spuntò nell'acqua. Vennero gettati i raffi, i due battelli di misero a rullare, ed uno degli ufficiali, il capitano Lockyer, chiese:

Siete voi, Jean Laffite?  
Vi fu un istante d'oscurità, per-

primo ed il più importante era quella spiacevole cosa che si chiama pirateria. Egli andava araffando vascelli in tutto il Mar del Carabi e fino al Golfo del Messico. Erano, per la maggior parte, vascelli britannici, ma ve n'erano anche degli spagnoli.

Laffite tentava di legalizzare queste sue pratiche, spiegando che l'America era in guerra con l'Inghilterra e che la Spagna era l'altezza nominale di quest'ultima. Alcuni insistevano, però, che se egli non se la prendeva con le navi americane, ciò era dovuto al fatto che il blocco inglese le teneva nei porti. Ma ci sono dappertutto malelingue.

Avrebbe avuto bisogno di grandi magazzini, per ammassare il flusso incessante di mercanzie portate dai suoi «impiegati», ed i pirati non potevano consumare che una parte irrilevante del loro bottino.

Jean Laffite si vide così costretto a fare del commercio. La Nuova Orleans non gli offriva che uno sbocco limitato, sicché i suoi battelli piattati si misero ben presto a viaggiare su e giù per il Mississippi, ed i suoi merletti, il suo vino e le sue stoffe apparvero nelle botteghe di New York, Philadelphia, Boston e Charleston. Siccome egli possedeva un'interdipendenza che si potrebbe qualificare tipicamente yankee, aprì anche una fuicina ed un'armeria, ma queste non erano che coserelle secondarie. Infine, Laffite aveva quattro fratelli, e li aveva sistemati nei suoi affari: Marc, per esempio, era legale a Nuova Orleans, e Pierre controllava le entrate e le uscite dei corsari.

Vi si spiegherà, laggiù, sul delta, che gli usi politici d'allora non erano per nulla differenti da quelli di oggi, il che non rende affatto sorprendente che Jean fosse diventato una potenza a Nuova Orleans. Faceva semplicemente degli affari. D'altronde, cosa si sarebbe potuto fare contro di lui? Un'armata intera non sarebbe riuscita a

ragli, quando notò, per esempio, che Pierre, il fratello di Jean Laffite, era in prigione e che a spedircelo era stato il governatore Claiborne.

— Esatto — confermò Laffite. — E il capitano Lockyer continuò:

— Il governatore aveva la scelta tra due nemici, voi e noi. Ha scelto voi. Sa che noi abbiamo intenzione di attaccare Nuova Orleans, e...  
Dominique alzò le sopracciglia, e... e preferisce attaccarci.

— So anche questo — rispose Laffite — Ma come diavolo conoscete, voi, questo genere di cose?  
— Abbiamo i nostri informatori.

— E noi i nostri traditori — grugni Laffite. — E ogni tradimento ha il suo prezzo, non è vero? Qual'è la vostra offerta?

— Mille sterline.

— Il governatore ha messo una taglia sulla mia testa: 500 dollari. Allora, io ne ho messa una sulla sua di trentamila.

— Un brevetto di capitano?

— Sono già qualcosa come generale. — Il perdono per voi e tutti i vostri uomini!

— Supponete che siamo pescati, tradotti in giudizio e condannati all'impiccagione. Cosa ci varrebbe, allora, il vostro perdono? Otterreste per noi anche quello di Washington?

— Washington non esiste più — borbottò il capitano.

— Che altro?

Il capitano della «Sophie» ed il capitano di fanteria della Marina Reale si scambiarono uno sguardo, consultandosi rapidamente, e gettarono sul tavolino le loro carte nascoste, almeno a quanto raccontano le genti del delta, che la storia non ha tenuto conto di questi dettagli. Il capitano Lockyer si chinò verso Laffite e gli mormorò, non tanto a bassa voce, però che Dominique non sentisse:

— Governatore della Louisiana!  
— Ah, già! — esclamò Dominique, battendosi le cosce tanto forte che Laffite gli lanciò una bestemmia tonante.

Vladimir Dedjic, segretario del comitato per i rapporti internazionali in seno al partito comunista jugoslavo e segretario del comitato per gli affari esteri al Parlamento jugoslavo ha tenuto a Londra la sua seconda conferenza sulla Jugoslavia. Salutato da Morgan Phillips, presidente dell'Internazionale socialista e segretario generale del partito laburista, Dedjic ha parlato sul tema: «La Jugoslavia e la sua posizione internazionale». Nel corso della conferenza egli ha rilevato che la Jugoslavia non rappresenta alcun punto medio tra l'Oriente e l'Occidente, ma che in questo paese si stanno attuando le forme specifiche del marxismo-leninismo corrispondenti alle condizioni jugoslave. Dopo aver esposto le basi della democrazia socialista in Jugoslavia, Dedjic ha dichiarato che queste basi consistono nel dare al popolo i mezzi di produzione fondamentali dopo essersi liberato dagli elementi sfruttatori.

# ULTIMISSIME da tutto il mondo

L'incarico di formare il nuovo governo, continua le consultazioni con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, industriali e degli agrari. Nei circoli bene informati si afferma che il successo di Beischoe per formare il nuovo governo dipenderà dal successo delle sue trattative con i capi dei vari partiti sulla base economica e sociale che dovrebbe essere programmatica in seguito alla trattativa. La questione del finanziamento delle scuole religiose sarà rimessa invece al Parlamento.

Circoli informati londinesi hanno dichiarato ieri che la Gran Bretagna ha reso noto agli Stati Uniti d'America di essere contraria ad ogni collaborazione più stretta della Spagna con qualsiasi membro dell'Unione Atlantica. La Gran Bretagna respinge pure l'inclusione della Spagna nel patto Atlantico. Gli osservatori politici affermano che la Gran Bretagna è ora più decisamente contraria all'inclusione della Spagna nel Patto Atlantico.

È stato aperto ieri a Sarajevo nella repubblica della Bosnia-Erzegovina un corso speciale per lingue e letteratura jugoslava destinato a studenti e studiosi stranieri. Il corso abbraccerà la letteratura del 19° secolo ed i primi decenni del 20° secolo. Il corso durerà un mese e lo frequentano 50 studiosi di undici paesi e cioè Italia, Germania occidentale, Stati Uniti, Inghilterra, Svezia, Svizzera, Olanda,

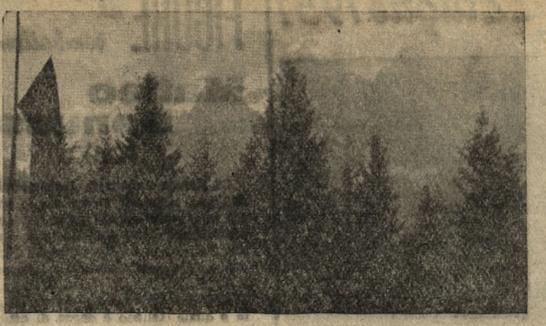
Alla conferenza di Kaesong sono stati registrati ieri alcuni progressi in merito alla compilazione dell'ordine del giorno. I rappresentanti nord-coreani e cinesi hanno accettato le proposte dei delegati delle Nazioni Unite meriti del ritiro di tutte le unità militari dal settore di Kaesong per un raggio di otto chilometri attorno alla città.

Secondo l'accordo raggiunto stamane nel settore di Kaesong potrebbero portare armi soltanto i membri della polizia militare.

Secondo il comunicato del Comando dell'ottava armata americana in Corea le unità del comando unificato hanno occupato alcune alture nelle vicinanze dei serbatoi idrici di Hanchon. Nonostante la scarsa visibilità le unità aeree americane hanno continuato a bombardare le linee di comunicazioni terrestri e le basi aeree cino-nordiste. Il Comunicato afferma inoltre che movimenti di unità cino-nordiste sono stati osservati a sud della zona intorno a Kaesong.

A causa delle inondazioni sulla spiaggia settentrionale del Giappone e nelle isole di Shikoku e Kyushu, protrattesi dal 12 luglio ad oggi sono rimaste ferite 106 persone mentre 26 sono scomparse. A causa dell'alluvione sono state distrutte 350 case mentre oltre venti mila si trovano sott'acqua.

Il Governo laburista britannico ha subito ieri una sconfitta alla camera dei Comuni mentre si stava votando la legge sul rimboschimento. I voti favorevoli alla legge erano 229 contro 232. Dato che non si trattava di una questione di principio il Governo non rassegnò le proprie dimissioni.



Veduta del massiccio montano del Ma tjjak ai cui piedi sorge la casa di riposo per operai



Appartenti alle Brigate Internazionali alla Ferrovia della Gioventù

## Le CONCLUSIONI DELLA III ASSEMBLEA DEI SUC

(Continuazione dalla I pag.)  
7. Eliminare le varie tendenze nocive nell'attività delle organizzazioni sindacali, tutelando la democrazia interna con il continuo contatto degli organismi coi propri membri nel risolvere i vari problemi ed in modo speciale in quanto concerne la giusta politica finanziaria.  
Infine, compagni, rafforzare conseguentemente i legami tra la città e la campagna, l'unità e la fratellanza delle nazionalità qui convinti, eliminando con un proficuo lavoro tutte le tendenze nemiche e sciocchissime tendenti a spezzare la nostra indissolubile unità e diminuire il nostro spirito rivoluzionario, allacciando sempre più stretti legami tra la nostra popolazione, uniti nell'UAIS e guidati dal Partito Comunista nella lotta per l'edificazione di condizioni di vita quali le vogliamo e costruiamo da soli.  
Capodistria, 13 VII 1951

L'Assemblea Circondariale della «C. S. U. C.» per il Circondario dell'Istria

## Sportivi! «La nostra lotta» il vostro giornale

### LE ROSE DEL RITORNO

(Continuazione dalla III pag.)  
La vita? Discete i gradini uno per uno, e prese posto nella fila che stazionava davanti allo sportello per la distribuzione dei biglietti, un controllore, dopo averlo guardato, gli disse:  
— Vol... venite di là?  
— Sì.  
— Non avete bisogno di biglietto per viaggiare.  
Il berretto di quell'uomo era inclinato sull'orecchio. Sotto la visiera di cuoio, uno sguardo diretto e semplice in un viso pallido a forza di restare troppo tempo sotto terra. Un buon viso d'uomo che da trent'anni pesa i problemi della vita, un viso su cui si leggono i quotidiani risvegli al breve giorno, e il sogno d'un giardino di periferia.  
Fromont senti che il cuore di quest'uomo batteva fraternamente per lui, proprio come quello della fioritura pochi istanti prima. Egli, mostrò, sorridendo, il suo mazzo di rose:  
— Sono belle... — disse il controllore. — Sono belle, ma sono care...  
Fromont guardò le rose, quel volto, il mondo:  
— Sì... Un mazzo di rose costa molto... Costa milioni!  
PAUL TILLARD

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DELLA SETTIMANA

## IL TORNEO DELLA CANICOLA

# GLAMOROSA VITTORIA della squadra di Decani

Jadran - Dinamo 6-1 (4-0)

Per quanto la temperatura inviti ai bagni di mare, ci sono ancora dei volontari della canicola, che ogni domenica un numero di ventidue si divertono per novanta minuti a dare calci alla palla di cuoio per la gioia o la disperazione dei propri ammiratori.

Come i lettori avranno certamente capito, ciò riguarda il campionato primario calci e quello dei ragazzi del distretto di Capodistria.

Fra queste squadre che vi partecipano, una si stacca dalle altre, e precisamente i lunedì di Decani, composto da elementi in possesso di una discreta levatura tecnica, fisicamente dotati, che ogni domenica si prende il lusso di sommergere le avversarie sotto una valanga di reti, praticando un gioco pulito, spicciativo e piacevole, che potrebbe senza essere esagerati, superare quello praticato da diverse squadre militanti nel campionato di zona. Anche l'ultima domenica di Decani non ha voluto essere da meno, ed opposto all'india della Dinamo, ove militano diversi giocatori di zona e forse di TLT, non ha fatto per vincere con largo scarto, confermando in modo netto il suo stato di grazia precedentemente dimostrato.

Questa simpatica squadra, portata fin dall'inizio del torneo al comando ha messo un'ipoteca solida per il successo finale: — è soltanto qualche in-toppo extra gioco potrebbe pregiudicarla.

Conna alla bella dunque ed arriverci al prossimo campionato di zona

ovvero certamente si farà onore se vi vorrà partecipare.  
Ecco brevemente proiettata la pellicola di questa suntuosissima partita: Campo contro sole, partono subito gli uomini di Kaligaris, mettendo in allarme la retrovia della Dinamo che si difende come può del tutto disorientata.

Fino al 20 mo le azioni si susseguono con qualche puntata priva di mordente della Dinamo, poi improvvisamente i ross del Jadran pervengono alla pri-

ma segnatura, che li porta in vantaggio ed aumenterà poi con il passaggio dei minuti fino a quattro reti scaturite tutte da azioni travolgenti della linea degli avanti.

La ripresa riprende su lo stesso tono ed al 12 mo i ross aumentano ancora il già ricco bottino, e dopo qualche azione di alleggerimento dei gialli della Dinamo privi di risultati concreti, al 30 mo segnano la sesta ed ultima rete. Al 35 mo la Dinamo è riuscita a segnare la rete della bandiera.

Intellettuali 3  
Falegnami 1  
(1-0)

## Finalissima sotto la doccia

Il tempo proibitivo di giovedì 5 corr., benedico per la campagna, ma niente adatto per una partita di calcio, non ha impedito ai due forti squadroni dei falegnami ed intellettuali di effettuare la partita finale del torneo dei mestieri, per difendere a chi spettava la palma della vittoria, ed il cento litri di birra in palio.

Su un campo in condizioni di fondo squallido sfavorevoli, i due undici rivali, incuranti della pioggia, hanno giocato allegrementissimo, sotto la direzione di un arbitro d'occasione — che si è dimostrato più preoccupato della propria persona (non infangarsi troppo) che di quella dei giocatori ed hanno intessuto delle belle triangolazioni,

condotte con brio e solitezza, superiori in ciò, i pennaloli che, alla fine, hanno riportato la vittoria in modo netto.

Dal tacuino: Al fischio, qualche palleggio a mezzo campo, poi i giallo-azzurri parlano fottine ed invadono l'area dei ross che, presi in velocità, devono subire la prima rete ad opera di Zetko, che insacca con tiro radente angolatissimo, lasciando di fango il grande Canepa.

Qualche sporadico contrattacco dei ross, ma il maggior pericolo è sempre per loro, essendo i giallo-azzurri scatenati, e soltanto le papere, o sviste arbitrali non permettono che ulteriori dispiaceri siano dati al grande portiere.

La pazzia continua a cadere insistente, ma pare che i giocatori non se ne accorgano, tanto sono protesi nella lotta che dovrà alla fine designarli vincitori e campioni.

Fino così il primo tempo sul vantaggio di quella rete, nella ripresa pur con un gioco meno appariscente dovuto alla pesantezza del terreno, gli intellettuali hanno aumentato il punteggio con altre due reti segnate da Zetko III, e ancora con Neco che sopprimeva Canepa con un gran tiro da oltre trenta metri.

I falegnami, battuti senza attenuanti, sono riusciti a segnare il punto della bandiera ed a perdere il cento litri di birra.

## In margine alla «Coppa Nostra Lotta»

Un gruppo di vecchi amici riunito il giorno dopo la disputa della gara ciclistica per la conquista della «Coppa Nostra Lotta», si domandava il perché della mancata partecipazione a questa, dei ciclisti triestini, Fontanari, Zoliva, Ivanovnik, Schiavone, tanto per citarne i più noti, i quali avevano sempre aderito con entusiasmo agli inviti dei nostri organizzatori, e gli bastimava per il loro assenteismo che aveva non poco tolto all'interesse alla bella gara. Ciò però risulterà corrispondente al vero per la metà corrispondente che la domenica mattina alla partenza erano presenti due di questi, proporzionalmente tutto punto per parteciparvi uno, il popolare Zoliva.

All'atto dell'iscrizione però egli si vedeva rifiutata la partecipazione dal direttore di gara che adduceva a motivo, di appartenere lo Zoliva alla categoria superiore (sportivista indipendente).

Ora questi sportivi amareggiati per l'inevitabile atteggiamento del Direttore di gara si pongono questi interrogativi e chiedono gentilmente agli organi sportivi solerti, qualche lume in merito ente essere aggiornati in quanto riguarda questi nuovi regolamenti?

La gara in parola aveva carattere internazionale?  
Certamente sì, data la partecipazione di corridori di diverse nazionalità. Molti dei partiti a questa gara hanno già partecipato al «Giorno della Croazia e Slovenia» lo scorso anno, gara alla quale avevano partecipato e vinto ciclisti indipendenti italiani (vedi, Barbi, Malabrocca, Barcati ecc.).

Perché allora alla corsa internazionale «Coppa Nostra Lotta» non si premesse a Zoliva la partecipazione?

Forse un ciclista indipendente, non può essere tanto indipendente da prendere parte a gare, sia pure per dilettanti, ma a carattere internazionale?

## FATTI E COMMENTI SUL «TOUR DE FRANCE»

# Giusta la tattica della squadra di Binda?

Dopo la tappa a cronometro, nella quale gli italiani avevano data una chiara dimostrazione delle loro possibilità con le prove superbo di Coppi e Bartali e Magni, e che solo una errata segnalazione del suo direttore tecnico Binda aveva privato l'asso degli assi, Coppi della vittoria, confermando nelle susseguenti tappe di pianura il loro di forma, controllando ogni iniziativa avversaria con autorità e sicurezza in attesa dei grossi bucconi pirataici invece nella tappa di Domenica 15 corr. che portava i corridori da Brive ad Agen di km 177, tappa considerata di calma e avvenuta la fase che ha lasciato perduranti sia tifosi che dirigenti (forse) i quali si domandavano preoccupati quali le cause di un tale sfarado degli italiani, sul numero uno della squadra Svizzera arrivato ad Agen con un vantaggio di quasi 4 primi. Le domande erano due, errata impostazione tattica, oppure no?

Certamente Faver lasciato fuggire Koblet avversario forte e temibile e stata un'ipotesi che potrebbe costare, qualora non si decidesse di modificarne il piano, tutto il Tour.

Se Alfredo Binda aspetta le dure salite per sferrare l'attacco con Coppi e Bartali, perché non dà via libera a Magni passiva formidabile affinché possa accumulatore un discreto vantaggio prima delle salite ove è notorio non s'fa un cannone?

Il vantaggio di Koblet dopo la tappa Brive — Agen è soltanto nei confronti di Coppi, il primo degli assi italiani che lo segue nella classifica generale, a quasi 6 primi mentre Magni si più dietro e Bartali lo è più ancora!

Sarà possibile che le tappe del Brennero che dovranno essere affrontate fra due giorni possano far mutar volto alla classifica?

Per rispondere con certezza a questo interrogativo, bisognerebbe che i tre grandi della squadra italiana fossero nella pinnacola della loro forma, al punto di poter sbaragliare la coalizione avversaria e vincere con distacco notevole.

tricolori non saranno più alla loro fama, vuol dire che si potrà indicare in maniera inequivocabile il trionfatore del Tour, Hugo Koblet.

In verità tutta la troupe di Binda non si è risparmiata, nella tappa vinta dal campione svizzero, per dimpiuere od annullare lo svantaggio, ma nel peggio comprendente tutti gli assi nessuno ha voluto dar man forte a loro, cosicché gli sforzi sono risultati vani, e sono serviti soltanto a smuovere di peso lo svantaggio al traguardo d'arrivo.

L'attuale detentore della maglia gialla, certamente sparirà alle prime asperità delle montagne, ma non sarà così per Gemlini, Bobet, Koblet, Bausio se vorrà impegnarsi fino all'estremo con tutta probabilità sarà lui ad essere il trionfatore finale più degno della massima gara a tappe. Pure il vecchio dal fisico di acciaio non sarà di mano e farà ancora spartire le fatiche ammirate da tanta folla di classe.

Aspettamo dunque anche noi le montagne per sentire il brivido emozionante, AMO

## CICLISMO ALLIEVI

# Sfortunati a Novi - Sad i ragazzi del «Proleter»

SFORTUNATA LA PROVA DEI Terzo della squadra allievi del nostro Territorio ha partecipato alla corsa internazionale in due tappe che si è svolta la domenica passata a Novi Sad in Vojvodina. Oltre ai concittadini Apollonio, Tamara e Brajnik, facevano parte della squadra pure i promettenti triestini Kosuta e Raubar.

Questa formazione, che è senza dubbio la migliore della quale momentaneamente disponiamo, non ha corrisposto alle speranze riposte dai nostri sportivi, causa anche gli incidenti, più o meno gravi, capitati a quasi tutti i nostri ciclisti.

La prima tappa Novi Sad — Subotica, di km 101, è stata vinta dal serbino Stipevic Marjan, che, nel travolgente finale di gara, ha saputo acquistare un leggero vantaggio su Kosuta, giusto secondo e sul rimanente dei corridori che venivano regolati in volata da Tamara, il quale però veniva retrocesso all'ultimo posto nell'ordine d'arrivo per varie infrazioni durante il percorso. Questa tappa ha segnato il crollo della nostra squadra, infatti, dopo appena 33 km dalla partenza, Raubar andava a cozzare malamente contro un cavo e si feriva, tanto che veniva costretto al ritiro. Quasi ciò non bastasse, Apollonio, che per l'occasione aveva la bicicletta nuova, rompeva la sella, cosicché era costretto a compiere gran parte del percorso in una posizione scomoda, che gli fece perdere dei preziosi minuti nella classifica generale.

Ormai sfiduciati, nella prima frazione della seconda tappa, Subotica — Backa Topola di km 32, non riuscirono a piazzarsi che a ridosso ai primi con alcuni secondi di vantaggio. La stessa cosa si ripeté anche nella seconda frazione della seconda tappa, Backa — Topola — Novi Sad, nella quale Brajnik e Kosuta ottenevano i migliori piazzamenti, classificandosi rispettivamente al 13. e 14. posto. Meno che discrete le prestazioni di Apollonio e Tamara.

La classifica: 1. STIPEVIC Mario — Croazia che ha compiuto i 202 km del percorso in ore 6:38'53"; 2. LEVACIC Ivan — Croazia a 24"; 3. SKOCIBUSIC Malo — BiH — a 58"; 4. Kosuta Milan a 10'47"; 5. Tamara Lorenzo a 13'34"; 6. Apollonio Bruno a 17'55".

Classifica per squadre: 1. Croazia (Sapich, Levacic, Strojic) in 16 ore 59'07"; 2. Vojvodina in 17 ore 02'14"; 3. Serbia in 17 ore 04'10"; 4. Vojvodina II in 17 ore 12'11"; 5. TLT in 17 ore 24'31"; 6. BiH; 7. Slovenia.

## Ringraziamento

LA REDAZIONE DE «LA NOSTRA LOTTA» E LA DIREZIONE DELLA SSS «PROLETER» DI CAPODISTRIA RINGRAZIANO TUTTI COLORI CHE HANNO VOLUTO CONTRIBUIRE AL MAGGIORE SUCCESSO DELLA GARA CICLISTICA «COPPA NOSTRA LOTTA» CON PREMI VARI O CON OFFERTE IN DENARO.  
IN PARTICOLAR MODO SI RINGRAZIANO: LA VUJA, IL COMITATO POPOLARE CIRCONDARIALE, LA BANCA D'ISTRIA, GLI SPORTIVI OSTI E PANETTIERI DI VERTEGNEGLIO, GLI SPORTIVI DI BUIE E DI PIRANO E TUTTI GLI ALTRI CHE HANNO CONTRIBUITO FATTIVAMENTE ALLA MAGNIFICA RISULTATA DI QUESTA GARA.

## CICLISMO

Si avvertono tutti coloro che si sono iscritti alla «Sezione Ciclistica del «PROLETER» che col giorno 24 luglio verranno iniziate le prove con biciclette da corsa messe a disposizione dalla società.

Per informazioni rivolgersi presso l'officina meccanica Bruno Delconte a Capodistria.  
Si ricevono nuove iscrizioni.

## Isola - Pirano 1-1

I piranesi sono riusciti a strappare domenica 15 un punto prezioso ai fini della classifica sul temuto terreno isolano, ed ora guardano fiduciosi al traguardo finale.

Sotto un sole cocente da poter cuocere le uova (di gallina) i ventidue giocatori nulla hanno risparmiato di energie per superarsi, con gioco veloce infiorato da pregevoli azioni, hanno messo a dura prova le opposte difese, le quali però, hanno tenuto bene, ed hanno chiuso in parità, avviandosi alla fine negli spogliatoi in cerca di una doccia refrigerante, gli uni felici e soddisfatti gli altri con l'amaro in gola.

Gli isolani staranno pensando ai tempi non lontani, quando erano i dominatori assoluti sul proprio terreno e da tutti temuti ed ammirati.

Sarà questa una crisi passeggera?

# Da Santin a Stepinac

(Continuazione dalla III pag.)  
Da quanto ci consta la Nuova Jugoslavia non ha firmato alcun patto col Vaticano dal quale questo, a spese dei popoli jugoslavi abbia potuto incassare centinaia di miliardi, inoltre non appare che l'arcivescovo Stepinac si sia comportato nei confronti di Pavicelli in modo diverso dai suoi confratelli Margotti e Santin verso Mussolini, quindi la Nuova Jugoslavia che non ha versato i miliardi al Vaticano non ha nessun titolo secondo questo per chiedere il suo allontanamento dall'arcivescovo di Zagabria, la cui doviziosa mensa è ben salvaguardata da un arcivescovo «matrile dei nemici della Chiesa e di Dio», ossia da mons. Stepinac.

Non senza ragione nel settembre 1938 il vescovo Santin si è meritato l'elogio di Mussolini quando questi, con somma gioia ed onore del prelo, gli dichiarava sul portale di S. Giusto e vi ho apprezzato come vescovo di Fiume, tanto più vi apprezzo come vescovo di Trieste.

Per dimostrare fino a quale eccesso arrivasse l'odio antiservo del vescovo Santin basti dire che nel seminario di Capodistria — frequentato da chierici sloveni e croati, ai quali doveva essere affidata la cura d'anime della gente delle loro nazionalità, quando avevano ultimato gli studi — era così rigorosamente vietato l'uso delle rispettive lingue apprese dalle ampievoli labbra materne, che per gli stessi una trasgressione a tale divieto significava grave colpa di fronte alla propria coscienza.

Nell'estate del 1946, quando le masse democratiche popolari della diocesi di Trieste rifiutarono sdegnosamente che il vescovo Santin imponesse con la somministrazione della cresima, le sue mani — che avevano benedetto i labiri fascisti della guerra e dello sterminio — sulle innocenti teste dei loro figli, reclamando con mozioni e proteste pubblicistiche l'allontanamento del vescovo fascista da Trieste, il Vaticano non solo si dimostrò sordo a tali richieste, ma, per dimostrare in quale dispregio teneva la volontà popolare, insignì il vescovo Santin di un altro titolo, nominandolo «Assistente al trono pontificio» e lanciò le sue scomuniche su chi reclamava la rimozione del suo grande protetto.

Non riteniamo di dover aggiungere altri esempi per dimostrare chi e con quali mezzi possa ottenere dal Vaticano la rimozione degli arcivescovi e dei vescovi.

## Smarrimenti

Il comp. Bona Antonio, da Capodistria, via Delle Pergole 27 ha smarrito la sua carta di identità una decina di giorni fa.

Detta carta non sarà più valida se non restituita al suo proprietario.

Tomasic Enrico da Rupa (Gorizia) residente ora a Capodistria via S. Pietro n. 4 ha smarrito, o gli è stata rubata, la carta di identità ed altri documenti.

Detta carta non sarà valida se non restituita al suo intestatario.

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI Stampato presso lo stabil. Ugo Graf. «JADRAN» Capodistria Pubblicazione autorizzata

## CERCANSI!

Rappresentanti locali per la città di Capodistria e per altre località del distretto, nonché ispettori per l'organizzazione del servizio esterno in vari paesi del Circondario per l'Assicuratrice Triestina S. A., direzione Pirano